

Numero
1461

aa

1

Bellinzona
22 marzo 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 28.23 del 2 marzo 2023 Insegnamento religioso alle medie come alla USI/SUPSI

Signor deputato,

l'atto parlamentare qui in esame chiede dei chiarimenti in merito al corso di storia delle religioni nella scuola media e a proposito del corso CAS in "Integral Economy – Incorporating sustainability, Ethics & Faith" offerto dalla scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

Nel merito delle domande poste a proposito del primo oggetto si risponde come segue:

1. Ha monitorato [ndr. il Consiglio di Stato] questo nuovo corso obbligatorio di storia delle religioni?

Con l'avvio del nuovo corso obbligatorio è stato nominato un esperto di materia che, insieme ai direttori, monitora l'attività dei singoli docenti. Durante tutto questo periodo è stata raccolta un'ampia documentazione del lavoro svolto dai docenti, che ha permesso di proporre nuovi spunti in base alle esigenze emerse. Occorre anche rilevare che, parallelamente all'introduzione del corso, è stato istituito un CAS di Insegnamento di Storia delle religioni nella scuola media presso il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI che ha conosciuto ad oggi due edizioni a cui si sono accompagnati numerosi corsi di formazione continua. Nell'ambito del perfezionamento del *Piano di Studio della scuola dell'obbligo ticinese* ci si è inoltre avvalsi della consulenza di docenti universitari del settore ed è stato creato grazie a questa collaborazione un programma di formazione continua con applicazioni pratiche.

2. Ha ottenuto un feedback positivo in termini di qualità dell'insegnamento e di soddisfazione degli studenti?

Le osservazioni fin qui raccolte permettono un primo bilancio positivo. È da segnalare che non si è dovuto mai intervenire a causa di conflitti, reclami o lamentele, a riprova del lavoro accorto e qualificato da parte dei docenti. Indubbiamente si tratta di un processo di costruzione e di consolidamento che richiede ancora numerosi sforzi, ma che viene costantemente seguito dalle autorità scolastiche.

3. Come si compone il corpo docenti di questa lezione? Quanto sono docenti religiosi, storici, filosofi?

Gli insegnanti, come si può evincere dal bando di concorso, devono avere una formazione in scienze/storia delle religioni. Come per le altre discipline vengono scelti in base alla formazione accademica e pedagogica. Vi sono due tipologie di docenti: coloro che hanno una formazione accademica completa in scienze delle religioni, e insegnano esclusivamente questa disciplina, e altri che insegnano anche un'altra disciplina e insegnano storia delle religioni come seconda materia. È bene specificare che anche in questo caso è necessaria una formazione specifica, secondo i criteri utilizzati dalla scuola ticinese. Attualmente i docenti di storia delle religioni nelle scuole medie del Cantone sono in tutto 27: 8 hanno una formazione accademica in scienze delle religioni e insegnano solo Storia delle religioni; gli altri 19 sono abilitati o si stanno abilitando in un'altra materia oltre ad avere una formazione in scienze delle religioni (9 in Storia e/o geografia, 5 in Italiano e/o latino, 2 in matematica, 1 in musica, 1 in tedesco).

4. Se ritiene che detto corso obbligatorio non possa o debba essere esteso anche alla terza media in sostituzione del corso facoltativo confessionale?

L'ipotesi ventilata dall'atto parlamentare esula dal compromesso raggiunto nel 2018 attorno al messaggio n. 7504 e andrebbe quindi valutata con i portatori di interesse coinvolti. Il responsabile del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport ha comunque recentemente evocato la possibilità di estendere il corso alla III media in occasione dell'incontro tenuto dallo scrivente Consiglio con l'amministratore apostolico della Diocesi di Lugano.

In risposta alle domande formulate in merito al secondo oggetto si risponde invece come segue.

1. Ritiene [ndr. il Consiglio di Stato] che un tale corso sia conforme ai compiti e alle missioni prioritarie di cui si deve occupare la SUPSI per legge?

Il Consiglio della SUPSI ha definito una strategia per il quadriennio 2021-2024 imperniata su 4 orientamenti strategici di fondo (OSF). Tra questi i primi tre sono:

- rafforzare il posizionamento di SUPSI nel sistema universitario svizzero, per soddisfare le esigenze di apertura verso il mondo;
- promuovere l'innovazione grazie alla ricerca applicata [...] e alla formazione continua d'avanguardia;
- assicurare lo sviluppo sostenibile della SUPSI, nelle sue dimensioni economica, sociale, ambientale e culturale.

L'impegno nei confronti della sostenibilità è considerato un dovere per gli atenei svizzeri, al punto da rientrare tra gli standard considerati in sede di accreditamento istituzionale. Il WWF, da alcuni anni a questa parte, allestisce un ranking delle Università e Scuole Universitarie svizzere e ne valuta i curricula in base all'attenzione prestata ai temi della responsabilità sociale e della sostenibilità. Negli ultimi anni la SUPSI ha dedicato una crescente attenzione all'aspetto della sostenibilità (che ha condotto alla pubblicazione del primo rapporto di sostenibilità nel 2022) e si è fatta promotrice di formazioni che incorporassero in modo esplicito gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Il Dipartimento

economia aziendale, sanità e sociale (DEASS), da parte sua, ha deciso di orientare la propria offerta di formazione continua in ambito economico e manageriale all'approccio dell'umanesimo e della gestione responsabile. Il DEASS si è candidato ed è stato ammesso quale membro dell'iniziativa delle Nazioni Unite *Principles for Responsible Management Education* (PRME), su richiesta diretta del comitato esecutivo dello *European Business Ethics Network* (EBEN) ha recentemente costituito lo *Swiss Business Ethics Network* (SBEN), ha assunto la responsabilità del capitolo svizzero della *Global Business Ethics Survey* diretta dall'università di Notre Dame (USA), collabora con l'istituto *Humanism in Management and Economics* (HUME) della Deusto Business School e ha infine allacciato collaborazioni con personalità d'avanguardia per quanto concerne il rispetto dei limiti planetari e la promozione integrale degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile definiti dall'ONU nel 2015 (Sustainable Development Goals, SDG).

Il corso di formazione continua CAS *Integral Economics. Incorporating Sustainability, Ethics and Faith*, si inserisce all'interno di questo quadro e si situa accanto ad altre offerte formative del DEASS in ambito manageriale che sposano un orientamento umanistico (come l'*Executive Master of Business Administration*, il *Master Human Capital Management*, il *Certificate of Advanced Studies in Responsabilità sociale delle imprese*, il percorso formativo *Certified Responsible Leader SAQ*, il ciclo di seminari sullo *Humanistic Marketing* organizzato insieme alla Bologna Business School e il corso *Entrepreneurship & Innovation* organizzato da Unikemia, istituzione formativa con sede in Spagna, in collaborazione con SUPSI). Il CAS si prefigge l'obiettivo di fornire una chiave di lettura innovativa dei principi dell'economia (in un'ottica storica e filosofica) e dei processi economici contemporanei (in un'ottica di economia applicata).

Uno strumento centrale per raggiungere questo scopo è, senza dubbio, l'interdisciplinarietà. Nell'interazione di diverse scienze e nella conoscenza dei rispettivi metodi, paradigmi e strutture, gli studenti imparano a riflettere criticamente sulla propria posizione, a riconoscerne i limiti e a sviluppare prospettive di crescita. In questo modo si promuovono la cooperazione, la tolleranza e il pluralismo, pilastri indispensabili per ogni democrazia e per uno sviluppo economico e sociale armonico e sostenibile.

Le discipline contemplate nel CAS, rilasciato dall'Università di Friburgo e offerto in partnership con la SUPSI, sono l'economia e la teologia. Sebbene il legame tra economia e teologia possa sembrare labile se non addirittura inesistente ad un primo sguardo, le due discipline condividono, sin dagli albori dell'economia come scienza sociale, un lungo percorso comune. Si rammenti, infatti, che l'economia, così come la disciplina sorella, la sociologia, sono nate in seno agli studi di filosofia morale e di teologia. Si pensi, ad esempio, ad uno dei padri fondatori dell'economia politica classica – Adam Smith – o al suo omologo padre fondatore dell'economia civile – Antonio Genovesi – o, ancora, ad uno dei padri fondatori della sociologia moderna – Max Weber. Adam Smith e Antonio Genovesi condividono (tra le altre cose) un approccio che ha ampiamente plasmato, seppur in maniera diversa, le scienze sociali moderne e contemporanee e, nel caso dell'economia, anche le istituzioni economiche tuttora operanti nelle nostre società. Entrambi, infatti, partono da una riflessione antropologica che, a sua volta, discende da una visione teologica del mondo, aspetto questo messo in luce in modo esemplare da Max Weber.

Economia, teologia e filosofia morale hanno dunque a lungo condiviso un dialogo assai costruttivo che, oggi, può offrire una chiave di lettura particolarmente interessante alle sfide della contemporaneità e, in particolar modo, alle sfide poste dalla necessità di definire (o ridefinire) istituzioni economiche che siano in grado di rispettare i limiti, ormai

chiari ed evidenti, di sfruttamento delle risorse economiche, ambientali e sociali, salvaguardando i cosiddetti beni comuni.

Fatta questa premessa, appare evidente come il CAS risponda bene ai tre orientamenti strategici che la SUPSI si è ripromessa di raggiungere entro il 2024. Il CAS, infatti, si inserisce in una collaborazione con l'Università di Friburgo, contribuendo così a rafforzare il posizionamento di SUPSI nel panorama universitario svizzero e permettendo di ampliare le relazioni sull'asse Nord-Sud (OSF-1). Nell'organizzazione del CAS, SUPSI si è occupata della creazione di contenuti didattici riguardanti l'economia. Nel fare ciò la persona che rappresenta SUPSI nella direzione scientifica di questo CAS e che presidia i contenuti economici del programma ha raccolto le adesioni di un network di ricercatori e professori di economia rinomati a livello internazionale, che offriranno ai partecipanti importanti spunti di riflessione e approfondimento. Allo stesso modo, l'Università di Friburgo ha curato l'aspetto teologico. In entrambi i casi è stata salvaguardata la necessaria biodiversità di vedute e di pensiero, coinvolgendo economisti e teologi di diversa estrazione culturale e confessionale. Nel fare questo la SUPSI ha anche messo a fattor comune alcune competenze acquisite in ambito di ricerca e formazione (OSF-2), promuovendo alcuni moduli tematici (lavoro e cura, povertà e diseguaglianza) che toccano le frontiere della ricerca in ambito di neuroeconomia e neuroscienze sociali, declinandole con una chiave divulgativa che ben si adatta ad un insegnamento CAS. Tutto questo la SUPSI lo ha fatto avendo a cuore il motivo unico ed ultimo di questo corso: promuovere la cultura della sostenibilità, mai come oggi al centro del dibattito pubblico (OSF-3).

2. Se del caso come intende intervenire per ripristinare la situazione ex lege?

Non sussistono requisiti legali non rispettati.

3. Se ritiene che tale corso garantisca un livello di insegnamento di qualità, eticità, neutralità e indipendenza scientifica ed umanistica esigibile in una scuola universitaria?

Oltre alla SUPSI, le istituzioni coinvolte nel CAS sono la Facoltà di Teologia e l'*Interdisciplinary Institute for Ethics and Human Rights* dell'Università di Friburgo, istituto che ha un indirizzo ecumenico e al quale sono associati professori di teologia evangelica-riformata. La collaborazione si regge su un *Memorandum of Understanding*, che sarà sottoscritto dalla rettrice di Friburgo e dalla direzione della SUPSI. Le due istituzioni universitarie sono regolarmente accreditate ed hanno, a diverso titolo e in diversi contesti, dimostrato di eccellere non solo in termini di qualità dell'insegnamento, ma anche in termini di indipendenza scientifica. La neutralità è garantita anche dal consorzio creatosi nell'ambito di questa partnership. Va da sé che le facoltà teologiche come quella di Friburgo fanno parte del panorama universitario svizzero secondo la legge vigente e sono compatibili sia con la neutralità ideologica che con la laicità dello Stato svizzero. I professori che saranno coinvolti nella docenza hanno un profilo scientifico e didattico encomiabile. Da ultimo, alcune lezioni "applicative" coinvolgeranno organizzazioni non governative/senza scopo di lucro che operano in contesti particolarmente svantaggiati, offrendo ai partecipanti del CAS la possibilità non solo di interrogarsi su alcuni aspetti etici legati alla sostenibilità, ma anche di vederne i risultati realizzati nel concreto di buone pratiche. Tra i professori citiamo qui solo Paul Dembinski e Stefano Zamagni, mentre tra le realtà del terzo settore menzioniamo la cooperativa bee4, che opera in diverse carceri

Italiane, e Atelier Quart Monde, impegnata nella lotta contro la miseria e la fame nel Sud del Mondo.

4. Se un tale corso è conforme alle normative e direttive federali in un'ottica anche di laicità dello Stato e della scuola seppur universitaria finanziata dall'Ente pubblico?

Per quanto concerne la conformità con i principi della laicità dello Stato, le necessarie delucidazioni e rassicurazioni sono state esplicitate nelle risposte alle domande precedenti.

Per quanto attiene agli aspetti finanziari, è utile rimarcare che il settore della formazione continua, in accordo con le normative federali, ha un vincolo di autofinanziamento. I costi dei programmi devono essere coperti dalle tasse di iscrizione o, nel caso di borse di studio per partecipanti da paesi in via di sviluppo, da finanziamenti privati assicurati da fondazioni. Questo vale anche per l'offerta formativa in questione. Nello specifico, il rischio imprenditoriale è interamente assunto dall'Università di Friburgo, che rilascia il titolo e che ne garantisce l'autofinanziamento. Per la SUPSI, che interviene a sostegno del programma per i contenuti di carattere economico, è prevista la rifusione dei costi sostenuti per la co-direzione del programma e per le attività di docenza. Per quanto riguarda dunque l'apporto offerto da SUPSI a questo CAS non è previsto l'impiego di denaro pubblico.

5. Se in breve non intravede nessuna obiezione, criticità o in opportunità anche in un'ottica semmai di approccio pluriconfessionale ed anche veramente etico-filosofico?

Poiché il CAS è gestito congiuntamente da due rinomate università statali svizzere regolarmente accreditate (la SUPSI e l'Università di Friburgo), non si ritiene di dover entrare nel merito del giudizio di valore richiesto dalla domanda.

Per quanto riguarda la multiconfessionalità, va sottolineato che la partecipazione al corso è naturalmente aperta a tutti, indipendentemente dall'appartenenza confessionale o ideologica.

Per quanto riguarda "l'approccio" etico-filosofico del CAS, va sottolineato che esso non ne comporta uno unico, integrando una varietà di voci di spicco al di fuori della sfera cristiana, tra cui l'attivista ambientale e femminista Vandana Shiva (induismo), l'esperta di finanza Dr. Aneeqa Malik, "uno dei 10 uomini musulmani che stanno plasmando il mondo" (Mvslim.com) Tariq Al-Olaimy (islam) e l'ambasciatore israeliano presso la Santa Sede Raphael Schutz, oltre a voci della sfera agnostica come la fondatrice della piattaforma Direction Al Crystal Ramjattan e l'investitore di New York Max Rimpel. Si segnala infine la collaborazione in questo CAS con i leader del Weltethos-Institut. Questa ricchezza di prospettive, che come detto non si riduce a un unico approccio "umanista", si riflette nella diversità di coloro che hanno espresso interesse a partecipare. Ad oggi, dei quasi 40 partecipanti già registratisi sul sito, la maggior parte proviene da Paesi del cosiddetto Sud globale (tra cui Camerun, Argentina, Messico, Sudafrica, Colombia, Libano, Perù, Costa d'Avorio, Zambia, Uganda e Cile). Il CAS riunisce quindi una ricchezza di prospettive e diversità che è quasi unica non solo alla SUPSI, ma in tutta la Svizzera.

RG n. 1461 del 22 marzo 2023

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 7 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri